

## E S P O S I T I O N I

ne, già detto, secondo che sarà bisogno per bene aggiustar quella palla di creta, facendo, che quella meza luna sia il suo compasso, & la sua norma in modo, che girandosi la palla attorno, si uegga andar giusta in quella tal meza luna in ogni sua parte, leuando col coltello, ò altra tal cosa, & aggiungendo della creta, secondo che si uede il bisogno. Benche la ta uola stessa, ò il taglio della meza luna verrà aggiustandola perfettamente. Et in questa maniera si hauerà una palla ò sfera giustissima, quanto più possa desiderarsi. Ora chi uollesse seruirsi di quella palla medesima per far la sua descrizione, haurebbe da discottar per la larghezza d'un dito, ò più ò meno à talento suo la meza luna da quella palla, & tornarla à rifermar come prima. Et hauer poi del gesso, non di quello da indorare, ma di quello più crudo, che chiaman gesso da presa, del quale si fanno le figure di gesso, & molt'altre cose tali, & in Venetia comunemente ne fanno le cappe, ò Nappe, che le chiamino, de' camini. Quello gesso sia disfatto benissimo in acqua, che non sia molto spesso, nè molto raro, & ben mescolato si uenga con vna cocchiara buttando sopra quella palla, girando lo schidone intorno per coprirla tutta, aiutandosi ancor del pennello, oue bisogni per aggiustarla, & usando sempre la norma ò il compasso della detta meza Luna, come ha fatto prima, & così ingegnarsi di farla giustissima, venendola radendo col coltello, ò con qualche altra tal cosa, & rimettendo gesso col pennello, oue conuenga, fin che si uegga passar tutta giustissimamente per quella meza Luna, che non intoppi in niuna parte, & in niuna si uegga uota, ò non toccar per tutto giustamente. Et in quell'acqua, oue si dissolve, ò disfa il gesso, è bene di metter un poco di gomma, ò di colla di carniccio. Et poi che sarà così fatta giusta & liscia, darle sopra una mano di uernice da scrivere, & meglio è ancora darle una, mano di acqua, oue sieno disfatte delle tagliature de' criuelli da criuellar' il grano, cioè di quei pezzetti di pelle grossa, che escono nel farli i buchi di cotai criuelli, ouero non si ha uendo di questi, prendansi ritagli di corami da guanti, ò altri tali di pelli non tinte, ò ancora ritagli & raditure di carte pecorine, che tutte queste son cose, lequali si disfanno facilmente in acqua, & fanno colla gentile che s'adopra da i dipintori, da quei che indoran legnami, & da più altri. Auuertendo però, che auanti che quei ritagli, qualunque sieno, si mettano à bollir nell'acqua per farne colla, si debbiano lauar molto bene con acqua chiara due ò tre uolte, & poi che la colla è fatta, colarla per vn pannaccio di tela rara, & di questa si darà col pennello sopra la detta palla, vna ò più uolte, auuertendo sempre di farla giusta & liscia. Et se anco in detta colla si mescolerà fior di gesso fino, con un poco di calcina di scorze d'oua, o senza, farà tanto meglio. Et se si vuol far la palla in due pezzi, che l'vno & l'altro si possa mettere colcato in alcune casse ò altro luogo per conseruarsi & portarsi attorno, si può tagliare allora che è fresca, con vna spada, ò coltello, grande ma la spada è meglio, ò far'anco vna piastra di ferro à posta per tale effetto. Et quando poi si hauesse da rimettere insieme, si può far comodissimamente, perche se è ben tagliata, si aggiusterà molto bene, & quando anco non si ricongiungesse così bene, si può ageuolissimamente raffettar col gesso & con la colla, come è detto di sopra.

Ma se uorremo hauer la palla uota, ò piena d'altra cosa più leggiera che quella creta, quando haueremo fatta la palla di creta, la lasceremo a sciugar'alquanto, & poi le uerremo dando sopra il gesso grosso un mezo palmo, ò quanto uorremo. Ma in questo farebbe bene d'hauer due meze Lune, che una fosse minor dell'altra tanto, quanto uogliamo che sia di grossezza il gesso, & in questa formar la prima Sfera di creta, & poi appresentarla all'altra meza Luna, & venirui sopra gettando il gesso, & col girarla, attorno come prima, venirla ingrossando & empiendo, in modo, che si aggiusti, & venga perfetta, & mentre è ancor fresca, tagliarla per trauerso, in modo, che buchi dell'Alse, ò de' poli restino interi l'vno per parte, & prouar se quell'anima di creta si stacca nettamente dal gesso, se non, lasciarla seccare alquanto, & così uenir prouando fin che si stacca netta, & bene, & haueremo due meze balle, come due scodelle, ò due coppe, che uolendo le potremo ad ogn' hora rimettere insieme, aggiustandole col gesso & colla, come di sopra si è detto, che la congiuntura uerrà ad esser à punto, oue si ha da segnar l'Equinotiale. Ma chi hauerà ingegno, potrà tagliarle così bene & nettamente, che si ricommetteranno, & scometteranno mille uolte il giorno, con quella facilità, con la quale si scuopre & si cuopre una scatola, & potrà ancora tagliarsi in modo, che ne i labri della tagliatura uenga à farli una incastatura, che togliendo un poco intorno della grossezza dell'vna parte dal canto di dentro, & un'altro poco, cioè un mezo dito ò un dito, incro, per largo dal canto di sopra nell'altra parte ò metà della bal-